

la trasmissione era vietata per l'intervento prima del segretario comunale e poi del sindaco;

il consiglio comunale convocato per le ore 19,00 era rimandato alle ore 21,30 e dopo una riunione dei capogruppo consiliari era autorizzata la diretta dell'emittente;

iniziata la trasmissione attorno al furgone satellitare di Primo Canale sono convenute alcune macchine della polizia postale e dell'ispettorato delle comunicazioni territoriale Liguria che hanno eseguito una perquisizione del furgone e dei controlli amministrativi richiedendo, così come cita il verbale di verifica: «L'autorizzazione generale per questo tipo di trasmissione per la fornitura di reti o di comunicazione elettronica e per l'eventuale uso delle frequenze per il collegamento SNG» —:

se tali controlli siano una prassi consolidata per tutte le trasmissioni radiofoniche e televisive in diretta o se ci sia stato un eccesso di zelo da parte delle forze di polizia e dell'ispettorato delle comunicazioni territoriale Liguria, vista anche la tensione che si era creata nel pomeriggio del 23 settembre 2004. (4-11307)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in materia di benefici previdenziali ai lavoratori esposti all'amianto, l'articolo 47 del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito dalla legge n. 326 del 2003, ai commi 5 e 6, prevede che: «i lavoratori che intendano ottenere il riconoscimento dei benefici di cui al comma 1, compresi quelli cui è stata rilasciata certificazione dall'Inail prima del 1° ottobre 2003, devono

presentare domanda alla sede Inail di residenza entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto interministeriale di cui al comma 6, a pena di decadenza del diritto agli stessi benefici. Le modalità di attuazione del presente articolo sono stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto»;

tanti lavoratori già esposti all'amianto segnalano che alla richiesta di certificazioni avanzata agli Istituti previdenziali e assicurativi competenti, relative alla loro posizione previdenziale collegata ai benefici previdenziali previsti dalla legge, non hanno ottenuto le certificazioni o le informazioni necessarie per richiedere la domanda di pensione per alcuni o di riconoscimento della esposizione per altre categorie fin qui escluse perché non assicurate Inail —:

quali siano i motivi e le cause per i quali non siano state ancora emanate le norme attuative, tenuto conto del fatto che il comma 6 dell'articolo 47 della suddetta legge stabilisce che le modalità di attuazione dello stesso «sono stabilite con decreto del ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro 60 giorni dalla entrata in vigore», termine che è quindi scaduto il 24 gennaio del 2004;

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, al fine di emanare le norme attuative del comma 132 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003. (4-11312)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle*

attività produttive. — Per sapere — premesso che:

il 13 ottobre 2004, da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che l'azienda chimica Cotril, di Ospiate di Bollate, in provincia di Milano, ha licenziato « senza nessuna motivazione » i 41 suoi dipendenti (per la maggior parte donne);

secondo quanto hanno riferito i sindacati, « l'amministratore ha annunciato di non poter proseguire la produzione perché la società, da due anni, registra forti perdite »;

sempre da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che durante una violenta discussione con i lavoratori, il titolare dell'azienda avrebbe colpito un'operaia con una scatola piena di confezioni di shampoo —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alla parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali, nell'intento di garantire un futuro occupazionale e produttivo certo ai lavoratori e per gli stabilimenti stessi, nel rispetto di un corretto e sereno clima di rapporto sindacale. (4-11313)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 15 ottobre 2004, i lavoratori di Wind Spa di Napoli e Pozzuoli, insieme ai colleghi di tutta Italia, hanno proclamato uno sciopero nazionale per l'intero turno di lavoro indetto da Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil, per protestare contro il comportamento dell'azienda, che, secondo quanto da loro sostenuto, « mette a rischio la professionalità dei lavoratori »;

secondo le organizzazioni sindacali di categoria, sotto accusa, c'è il progetto di

riorganizzazione del comparto « Rete » con un conseguente trasferimento obbligato di 120 lavoratori, di cui solo a Napoli 47, dalle loro sedi verso Roma e Milano;

sempre secondo le organizzazioni sindacali suddette, tale trasferimento avrebbe « non solo ricadute disastrose sul piano sociale e sulla vita di ogni singolo lavoratore ma va a minare sempre più la già preoccupante situazione lavorativa del Sud, che continua a perdere lavoro e soprattutto importanza nel settore delle telecomunicazioni » —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alla parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali, in un'area già purtroppo interessata da altre e gravi crisi occupazionali. (4-11315)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MESSA, COLA, LEO, ROSITANI, BRIGUGLIO, PAOLONE, LA GRUA, ARRIGHI, PEZZELLA, BELLOTTI e CIRIELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

una delle battaglie più significative dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) è certamente quella tendente ad abbattere il divieto di cumulo per prestazioni pensionistiche e prestazioni INAIL;

in effetti l'argomento dell'associazione, sul punto, appare ragionevole e convincente attesa l'assoluta diversità di *ratio* dei due tipi di prestazioni —:

se non si ritenga di dover adottare le opportune iniziative tese ad eliminare l'irragionevole divieto di cumulo, sotto qualsiasi forma, tra prestazioni INAIL e prestazioni pensionistiche. (4-11316)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MESSA, COLA, LEO, ROSITANI, BRIGUGLIO, PAOLONE, LA GRUA, ARRIGHI, PEZZELLA, BELLOTTI e CIRIELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) da tempo segnala l'opportunità di estendere le tutele a tutti i lavoratori, senza discriminazione alcuna, comprendente dunque i dipendenti civili e militari dello Stato;

l'istanza appare meritevole di accoglimento —:

se non ritenga di doversi attivare per estendere il sistema delle tutele a tutti i lavoratori, ivi compresi i dipendenti civili e militari dello Stato. (4-11317)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MESSA, COLA, LEO, ROSITANI, BRIGUGLIO, PAOLONE, LA GRUA, ARRIGHI, PEZZELLA, BELLOTTI e CIRIELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere se il Governo non ritenga che sia giusto privilegiare l'indennizzo in rendita rispetto all'indennizzo in capitale, sì da garantire al massimo grado una tranquillizzante continuità delle prestazioni assicurative in materia di infortuni sul lavoro, ripristinando la soglia dell'11 per cento per la liquidazione in capitale. (4-11318)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MESSA, COLA, LEO, ROSITANI, BRIGUGLIO, PAOLONE, LA GRUA, ARRIGHI, PEZZELLA, BELLOTTI e CIRIELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il numero degli infortuni sul lavoro continua a costituire un elemento di grave patologia nel sistema produttivo del nostro Paese;

fra l'altro, come è noto, l'infortunistica del lavoro, quand'anche si dovesse prescindere da valutazioni etiche e solida-

ristiche, ha un costo stratosferico ed assorbe dunque impressionanti risorse finanziarie;

è ragionevole prevedere forme di incentivi per il miglioramento delle condizioni di lavoro —:

se non ritenga di adottare iniziative per avviare un meccanismo di incentivi per la prevenzione che riconosca e premi l'impegno effettivo e concreto delle imprese nel miglioramento delle condizioni di lavoro, prevedendo significative riduzioni dei premi assicurativi. (4-11319)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MESSA, COLA, LEO, ROSITANI, BRIGUGLIO, PAOLONE, LA GRUA, ARRIGHI, PEZZELLA, BELLOTTI e CIRIELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in tema di infortunistica del lavoro, appare non disciplinato il delicato settore dell'assistenza ai malati terminali;

la questione è rilevante sul piano della solidarietà umana nei confronti di coloro che costituiscono, senza retorica, l'aristocrazia del lavoro —:

se non intenda adottare iniziative tese a disciplinare l'assistenza ai malati terminali, con somministrazione di « terapia del dolore » ed erogazione di prestazioni economiche specifiche. (4-11320)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MESSA, COLA, LEO, ROSITANI, BRIGUGLIO, PAOLONE, LA GRUA, ARRIGHI, PEZZELLA, BELLOTTI e CIRIELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere se non ritenga di adottare iniziative per assegnare all'INAIL le competenze in materia di tutela globale dell'infortunato, completando l'aspetto indennitario con interventi curativi, riabilitativi socio-assistenziali, di fornitura ed assistenza protesica, di riqualificazione professionale e di reinserimento sociale e lavorativo. (4-11321)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MESSA, COLA, LEO, ROSITANI, BRIGUGLIO, PAOLONE, LA GRUA, ARRIGHI, PEZZELLA, BELLOTTI e CIRIELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

appare necessario provvedere al perfezionamento della tutela riservata ai lavoratori vittime di infortunio sul lavoro;

le associazioni hanno formulato proposte di buon senso che appaiono meritevoli di considerazione e di accoglimento —:

se non intenda adottare iniziative normative tese a disciplinare la garanzia di continuità assistenziale attraverso forme di sostegno, anche economico, per il «riaccompagnamento» al lavoro dopo la guarigione clinica. (4-11322)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MESSA, COLA, LEO, ROSITANI, BRIGUGLIO, PAOLONE, LA GRUA, ARRIGHI, PEZZELLA, BELLOTTI e CIRIELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere se non si ritenga doveroso valutare la possibilità di attivare modalità di finanziamento di forme di assistenza mirata per i familiari delle vittime del lavoro, tenendo conto che, spesso, a soffrirne è l'intero nucleo familiare direttamente coinvolto nella tragedia che colpisce il congiunto, spesso con la necessità, per un componente della famiglia, di lasciare il proprio posto di lavoro. (4-11323)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BELLINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il sigaro toscano è conosciuto per la sua alta qualità in tutto il mondo, e come noto viene fabbricato con tabacchi coltivati e lavorati prevalentemente in Toscana;

numerosi sono i riconoscimenti nazionali e internazionali che fanno del sigaro toscano un elemento della conoscenza del nostro Paese nel mondo, anche recentemente sono state avviate specifiche iniziative da parte di associazioni specializzate per la difesa e la diffusione dei prodotti di alta qualità nel riconoscere il sigaro toscano come uno dei più significativi prodotti del *made in Italy*;

visto che le nuove scelte dell'Unione europea mirano a non dare più incentivi e finanziamenti alle zone dove si coltiva e si produce il sigaro toscano ma a spostare questi incentivi in altri territori dell'Unione europea;

ricordato che attualmente sono diverse migliaia i lavoratori occupati nel processo di coltivazione e trasformazione del tabacco per la produzione dei sigari toscani;

considerato che nella nuova situazione si potrebbero perdere molti posti di lavoro, in particolare nell'agricoltura poiché molti agricoltori potrebbero cambiare settore produttivo in mancanza di precisi incentivi, determinando così la mancanza di qualificata produzione locale. In questo modo le industrie di trasformazione sarebbero costrette a rifornirsi da altri mercati meno qualificati facendo perdere al sigaro toscano le originali caratteristiche —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per l'agricoltura per assicurare la continuità della produzione del tabacco locale per la produzione dei sigari toscani. (4-11306)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Perrotta e altri n. 1-00395, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Giuseppe Gianni e Cima.